

lo SCAFFALE


di Maurizio Schoepflin

Quelle storie di amicizia tra gli scrittori e letterati

Le storie di amicizia hanno sempre esercitato un grande fascino, in particolar modo quando riguardano personaggi famosi. Con il libro *Là dove non c'è tenebra. Storie di amicizia tra scrittori* (Ares, pp. 208, euro 14) Paolo Gulisano ci consegna un'originale descrizione di vari legami amicali sorti tra letterati, che ci fanno scoprire «come la storia della letteratura potrebbe essere riscritta alla luce delle relazioni personali».

I personaggi famosi ricordati nel volume e ognuno dei rapporti che vengono raccontati svelano un aspetto particolare dell'amicizia. Essa infatti non consiste soltanto nel condividere gusti, passioni e interessi; può essere anche uno «scendere insieme nell'abisso del cuore umano», come accadde nel caso di Hawthorne e Melville; oppure può unire due persone tra loro molto diverse, quali Leopardi

e Ranieri o Wilde e Conan Doyle; può identificarsi in un profondo e duraturo sodalizio spirituale, come nel caso di Manzoni e Rosmini, o in una breve ma intensa relazione, quale fu quella che

legò Verne e Dumas figlio. L'amicizia ha fatto nascere carriere letterarie, ma a volte ha richiesto la condivisione di destini addirittura tragici. Gulisano indaga con intelligente sensibilità questo sentimento straordinario che ha segnato l'esistenza sia di uomini comuni che di sommi artisti.

